

**PRESIDENTE.** L'onorevole Arrivabene ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**ARRIVABENE.** Dalla risposta avuta dall'onorevole sottosegretario di Stato vedo che noi siamo in pieno equivoco, equivoco che forse sarà dovuto alla poca chiarezza della mia interrogazione.

Due sono i fatti che hanno determinato l'incaglio della *San Giorgio*; e cioè, l'errata posizione della boa sulle carte di navigazione, rispetto al punto che nei rilievi aveva; e poi, l'azione del comandante e degli ufficiali, che in quel momento erano responsabili della condotta della nave.

Date le due cause, e dato che la sentenza del tribunale militare potè diminuire enormemente le responsabilità degli ufficiali, dando la massima colpa dell'incaglio all'errata posizione della boa, mi pare logico che se l'onorevole ministro fece bene a procedere con la massima urgenza per cercare tutte le responsabilità del comandante della *San Giorgio*, mandandolo prima innanzi ad una Commissione d'inchiesta, poi alla Commissione di disciplina e proponendolo per la sospensione dall'impiego e così punendo anche i due tenenti di vascello di rotta e di guardia ed infine portandoli tutti avanti al tribunale di guerra che li assolse, mi pare che una stessa doverosa inchiesta si doveva fare per controllare chi fu o chi furono i responsabili della falsa posizione della boa sulla carta di navigazione, falsa posizione, che secondo il tribunale di guerra e secondo la opinione prevalente nella nostra marina fu la causa principale dell'incaglio della nave *San Giorgio*. (*Commenti*).

Si dice che la boa era situata in quel luogo da venticinque anni. Questo non toglie che l'inchiesta si possa fare e mi ha molto meravigliata la dichiarazione dell'onorevole sottosegretario di Stato, il quale ci espresse l'idea del ministro della marina, che soltanto quando il nuovo Consiglio di disciplina, pel quale dovranno passare il comandante e gli altri ufficiali, avrà dato la sua sentenza, allora si vedrà se sia il caso di ricercare il responsabile dello spostamento della boa, allora si vedrà di esaminare anche quest'altra causa.

Ma questa causa il Ministero della marina doveva esaminare il giorno stesso che la *San Giorgio* rimase incagliata. Perchè si cominciò subito a cercare la responsabilità del comandante e degli ufficiali, ma non si avvisò per nulla di cercare le responsabilità sulla falsa posizione di questa boa e sono

passati dieci mesi e, per quanto io sappia, nulla il Paese conosce di questa inchiesta. Non solo, ma nel processo, le cui risultanze sono state pubblicate su tutti i giornali, si vedeva una massima cura, quasi una mania morbosa di tenerla celata quest'inchiesta tanto che non si sa ancora, nè chi collocò questa boa, nè chi la rimosse, nè quando fu trasportata dalla mareggiata, nè chi indicò al Ministero della marina, e quindi all'Ufficio idrografico, i punti della sua posizione da mettersi sulle carte; tutto fu ignorato; ed ancora oggi, dopo dieci mesi il sottosegretario di Stato mi dice: questa indagine si farà dopo la nuova punizione che infliggeremo agli ufficiali.

Questo diverso modo di amministrare la giustizia mina naturalmente la disciplina, specialmente nella marina militare.

Il compianto ammiraglio Mirabello, che lasciò la vita per la marina, quando il *Doria* incagliò al sud di Taranto, fece l'inchiesta a bordo per conoscere la condotta del comandante e degli ufficiali che in quel momento si trovavano sulla nave, ma di pari passo fece anche l'inchiesta per sapere per quale ragione quella tal secca, sulla quale era andato il *Doria*, non figurava sulla carta.

Le due inchieste portarono a diverse conseguenze, ed egli rintracciò il responsabile. E benchè questo responsabile fosse allora già in posizione ausiliaria, gli dichiarò che se ancora si fosse trovato in servizio attivo lo avrebbe punito severamente, ma poichè non vi si trovava più si limitava a dargli un rimprovero, ritenendolo responsabile parziale dell'incaglio.

Ora io domando all'onorevole sottosegretario di Stato: quando ci decideremo a rintracciare questa responsabilità? Ma perchè deve essere sempre la marina, che oggi dà tanta prova di sè, ad essere l'unica a pagare i cocci e soltanto a chi ad essa appartiene debbono essere riservate le punizioni, parte già date e parte in corso? E perchè i funzionari del Ministero dei lavori pubblici (perchè bisogna pur cominciare dall'inizio) debbono essere esenti? Questo domando.

Intanto il paese da questo diverso modo ingiusto di amministrare la giustizia è venuto in un dubbio, e la chiacchiera si è diffusa perfino in questa aula, e i giornali ne parlano già in modo aperto tanto che ieri sera la *Preparazione* accusava il ministro di essere lui il responsabile della falsa posizione della boa.